

ITALIA

Lo sceriffo di Giovanardi silurato dal governo

Dopo la Fini-Giovanardi cade un altro simbolo della politica proibizionista degli ultimi sei anni. È Giovanni Serpelloni, lo zar del Dipartimento politiche antidroga, più potente di un ministro, pluri-finanziato, longevo tre legislature, la «creatura» di Giovanardi, acerrimo nemico delle droghe leggere, l'uomo che nessuno fino ad oggi era riuscito a rimuovere. Lui nega e parla di «notizie di gossip», ma la sua sostituzione a capo del Dipartimento è qualcosa di più di una voce di corridoio. Intanto c'è una lettera firmata dalla Presidenza del Consiglio che lo trasferisce d'ufficio alla Asl di Verona, la stessa da dove era arrivato quando venne chiamato a Roma. Poi ci sono gli incontri istituzionali avvenuti in questi giorni per trovare una soluzione morbida alla sua uscita di scena.

Che il vento è cambiato dopo la sentenza della Consulta che ha bocciato per incostituzionalità la Fini Giovanardi e che il governo Renzi ha intenzione di accogliere le nuove direttive se non anti-proibizioniste almeno in linea con gli altri Paesi europei è nell'aria da tempo. Prima è arrivata la decisione del Presidente del Consiglio di tenere per sé le deleghe sulla droga sottraendole al ministero della Salute, adesso si affronta il nodo Serpelloni. Le deleghe andranno, si dice, al ministro del Lavoro Poletti, ma prima si deve risolvere la questione Dipartimento. Se ne sarebbe occupato, in persona, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. Nei giorni scorsi Delrio avrebbe incontrato Serpelloni per offrirgli due mesi di proroga al mandato, giusto il tempo di occuparsi della relazione annuale al Parlamento sulle droghe, poi basta. Bisogna dire che il mandato di Serpelloni è già in scadenza e che è prassi per il capo

IL CASO

ANNA TARQUINI
ROMA

Giovanni Serpelloni, zar del Dipartimento politiche antidroga, trasferito all'Asl di Verona. Fu accusato di manipolare le statistiche Cambiano anche le deleghe



del Dipartimento, come era accaduto nelle precedenti legislature, fare un passo indietro per poi essere riconfermato. Questa volta però non sarà così. Perché l'esistenza del nuovo incarico è scritta in calce dalla Presidenza del Consiglio e la destinazione è Verona. Anche se nei giorni scorsi a chi gli domandava se fossero vere le voci di un cambio della guardia Serpelloni ha risposto netto: «Sto continuando a lavorare per assicurare la continuità della funzionalità del Dipartimento antidroga. Il resto è gossip che non mi appartiene».

Giovanni Serpelloni in questi anni è riuscito a farsi più di un nemico. Nominato nel 2008 dall'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, ha condiviso con lui la linea

IL NUOVO AUDIO DI SCHETTINO



«Ho urtato un piccolo scoglietto»

«Roberto, sono Francesco. Senti una cosa, io sono passato sotto l'isola del Giglio, qua! C'è stato il comandante Palombo...m'ha detto: "passa sotto, passa sotto" sono passato sotto, qua, ho preso con la poppa un basso fondale. Sono...guarda io sto a morè, non mi di, non mi dire nulla. Io per accontentà sto marrone, io ho fatto questa cosa». È quanto affermò Francesco Schettino, ex comandante della Costa Concordia, naufragata al largo dell'isola del Giglio, in una telefonata al capo dell'unità di crisi della Costa, Roberto Ferrarini, dopo l'impatto. La registrazione della

telefonata, in cui Schettino fa riferimento all'ex comandante Mario Palombo, è stata ascoltata in udienza a Grosseto durante l'udienza del processo sul naufragio. «Sono passato che alla fine ci stava questo piccolo scoglietto qui - diceva Schettino - Mò alla fine, mò stiamo in black out che abbiamo dato una botta con la poppa. Mò sto facendo fare l'assessment. Sono messo che adesso, tra poco dò fondo a un'ancora perché sta arrivando acqua praticamente al quadro di poppa, al quadro principale e mò siamo qua in black out. Io non so, sono proprio distrutto» si sente nelle telefonata.

più dura sulle droghe, soprattutto sulla cannabis. Da anni le associazioni del settore chiedono invano la sua rimozione e questo per diversi motivi: la stoica convinzione proibizionista, perché è accusato di manipolare le statistiche sul consumo di droga, per gli studi internazionali che sceglie a discrezione per dimostrare solo la assoluta nocività della cannabis. Nell'ordine e negli anni pubblica: la ricerca della University of Southern della California per dire che la marijuana aumenta il rischio di tumore ai testicoli; quello dell'University of Melbourne che «prova» come la cannabis istiga al suicidio; e ancora «aumenta gli incidenti» (e questo è plausibile); aumenta di 4 volte il rischio di schizofrenia; crea un notevole danno alla fisiologica maturazione cerebrale al livello di corteccia e di materia bianca. Lo chiamano anche il castigatore dei rave party che lui monitora grazie al sistema di «allerta precoce» un progetto del suo Dipartimento e ne registra, tra il 2010 e il 2012, ben 113 illegali.

Riceve in tre anni ben 43 milioni di euro per le politiche del Dipartimento che usa per ricerche, statistiche, prevenzione. Ma proprio sulle ricerche cade. È di qualche giorno fa un'inchiesta dell'Espresso che mette il dito nella piaga. Giovanni Serpelloni, dice, è soprattutto accusato di manipolare i dati. Le sue relazioni al Parlamento sono così inattendibili che anche l'allora ministro Andrea Riccardi, che aveva la delega al contrasto delle tossicodipendenze, prese le distanze. Era il 2012. Serpelloni inviò per posta 60mila questionari, ne tornarono indietro con le risposte solo il 33,4 per cento. «Nella relazione al Parlamento del 2013 - scrive l'Espresso - questo dato parziale diventa indicatore del consumo di droghe in Italia». Riccardi punta i piedi. E impone che nella relazione venga inserito un inciso che «certifica la non validità statistica del dato».

IO STO CON L'Unità TUTTO L'ANNO CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

www.unita.it

Digitale

Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 6 del mattino;
- Con le stesse user id e password, accedere alle copie del giornale acquistate anche da device mobili senza ulteriori spese.

1 copia € 1

Cartaceo

Acquistando un prodotto cartaceo potrai:

- Scegliere tra le modalità di consegna postale o edicola
- Leggere anche il quotidiano digitale senza ulteriori spese

temporali

1 settimana € 5 3 mesi € 50

6 mesi € 85 12 mesi € 150

a consumo

30 copie € 25 60 copie € 45

90 copie € 65 120 copie € 80

edicola/coupon

3 mesi € 100 6 mesi € 190

9 mesi € 280 12 mesi € 350

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

postali

6 mesi 5gg € 110 6 mesi 7gg € 140

12 mesi 5gg € 220 12 mesi 7gg € 270

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì